

## **STORIE FRIULANE**

**di Paolo Patui**

*L'epoca è quella dell'informazione diffusa e massificata, in cui in tutte le parti del mondo a tutti è possibile sapere tutto. Ma la rete comunicativa –come sempre- se risolve problemi, ne crea altri: la manipolazione di notizie è cosa facile, la diffusione attraverso Internet di notizia fasulle è alla portata di chiunque (basti pensare alla catene di E-mail che lucrano su false malattie inguaribili di bambini virtuali), ma soprattutto ormai l'informazione vive più di gossip che di reale volontà di offrire un servizio agli utenti. Il gossip è il vero padrone dei salotti televisivi, impera tra le coppie scoppiate vagolanti tra la grossolanità della D'Ausanio e l'astuzia della De Filippi, è ormai divenuto una sorta di carta d'identità. Chi non ha un tradimento a sfondo sessuale da rivendicare in pubblico, una truffa da farsi perdonare, un dolore indicibile che all'improvviso diventa dicibile, dicibilissimo, pare quasi un alieno in questa società che confonde spesso la dignità con la sguaiatezza. Da questa sorta di peste catodica nessuno sfugge, nemmeno la presunta isola felice che dovrebbe essere il Friuli. Ne è un esempio garbato eppur chiaro, elegante eppure allineato il volume fresco di stampa che risponde al titolo "Sposerò il Baffone" in cui Annalena Menazzi Moretti, coadiuvata da sapienti penne, racconta l'epica storia di una famiglia friulana che ha segnato storie e vicende di questa terra. Ma appunto questo ci si aspetterebbe da un simile diario appassionato e verace, cioè che servisse a far capire, pur nella leggerezza e nella fascinazione di una vicenda raccontata in presa diretta, come attraverso un'epopea familiare il Friuli sia cresciuto o cambiato, come le vicissitudini di un cognome che ha dato un grande impulso industriale al Friuli abbiano interagito con questo lembo di nord-est. Una piccola storia sociale, quindi, arricchita da frammenti autobiografici, da storie vissute e vere, capace di farci conoscere e capire soprattutto qualcosa di noi. La sensazione che se ne ha è invece quella, di una testimonianza, pur sempre legittima e rispettabile concentrata su una storia fascinosa, ma soprattutto privata. Forse uno sguardo più ampio avrebbe dato al lettore la sensazione di essere dentro a un libro e non dentro al solito salotto televisivo.*

gennaio, 2003